Scritto da Red.
Lunedì 24 Agosto 2015 12:04



AVELLINO – “Nel corso di questa settimana proporrò la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco Foti a tutti i consiglieri, sia di minoranza sia di maggioranza, e ne ascolterò le risposte. Se vorranno, la potranno firmare e questo senza cercare “pelee” come si dice dalla parti nostre sul tempo e sul modo. Per quanto riguarda il tempo si voterebbe in primavera se il sindaco cade adesso, quindi non c’è un lungo commissariamento di fronte anche se rimane tutto da dimostrare che il commissario faccia peggio di quanto si stia facendo. Per quanto riguarda il modo, la mia è una proposta: si può dire sì o no”.

Ha ormai rotto ogni indugio Giancarlo Giordano, il parlamentare di Sel consigliere comunale di oppisizione in seno all’assise mucipale del capoluogo, che questa mattina, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo di città, ha ufficialmente presentato la mozione di sfiducia al sindaco Paolo Foti.

Giordano, che domani pomeriggio prenderà parte insieme con gli altri rappresentanti della minoranza ad un’assemblea pubblica in programma, a paritre dalle 17.00, nell’aula consiliare, è intenzionato di raggiungere il quorum delle 13 firme necessarie per far scattare la sfiducia nei confronti del primo cittadino. Come è noto ad acuire il clima di forte contrapposizione tra maggioranza ed opposizione c’è stata, la scorsa settimana, la decisione dei capigruppo di rinviare a settembre il dibattito sul bilancio di previsione che il Consiglio comunale avrebbe dovuto discutere a partire da oggi pomeriggio.

“In questa esperienza disastrosa che stiamo vivendo in questi anni con il sindaco Foti – ha sottolineato Giordano – ci sono stati elementi di trasformismo evidentissimi, passaggi dalla minoranza alla maggioranza quasi in truppe premiati nell’ultima giunta. Ci sono elementi di opacità sul bilancio che abbiamo denunciato e che ci vengono addirittura riconosciuti dal nuovo assessore al Bilancio quando non solo dichiara che per quest’anno ci sono circa 6 milioni di pignoramento, ma ci chiede anche di approvare prima il bilancio, poi i debiti fuori bilancio”.